



Riva del Garda

«Ciclovía, opera strategica Costi alti? Ho l'alternativa»

L'assessore Pietro Matteotti risponde alle polemiche

di Chiara Turrini

RIVA L'assessore alle opere pubbliche del Comune di Riva del Garda, Pietro Matteotti, interviene nell'accesso dibattito nato intorno al progetto della ciclovía del Garda, sponda rivana in particolare. Matteotti prende spunto dalla nomina del Comune, lo scorso venerdì, a stazione appaltante del lotto di progetto che va dalla rotonda di via Monte Oro a Largo Bensheim, progetto approvato in fase preliminare e a carico del Comune per 2,5 milioni di euro. «Sembra una cosa da poco, ma questo passaggio è fondamentale» dice Matteotti. A fine mese ci sarà il progetto esecutivo, e grazie alla qualifica di stazione appaltante il Comune potrà procedere tramite appalto diretto e inizio lavori entro quest'anno. «Il Comune ritiene la Ciclovía del Garda opera prioritaria e conferma l'impegno a realizzare i tratti di competenza – spiega Matteotti – Un must, sia per quanto riguarda l'aspetto turistico, sia per l'aspetto mobilità green. Un progetto ardito e unico, che è e sarà uno dei tratti ciclabili più belli d'Europa».

Gestazione complessa

Alla fine del mese di agosto agosto si terrà una riunione tra la Provincia e i Comuni di Riva del Garda, Arco e Nago-Torbole coinvolti dal progetto della ciclovía, un incontro decisivo relativo ai progetti dell'Unità Funzionale 18, ossia il collegamento tra Riva e Torbole in fascia lago, tratto che è di competenza provinciale. Prosegue l'assessore: «Abbiamo chiesto alla Provincia che i tratti di loro competenza sul territorio comunale relativi alla Uf 18 vengano realizzati in contemporanea con l'intervento comunale per ottenere il tracciato completo». La Provincia però sembra aver sospeso la progettazione del collegamento tra porto San Nicolò e la Baia Azzurra.

Un progetto alternativo

«I progetti sono complessi, i lavori di più, ma è un'opera strategica e va fatta. – continua Matteotti – E nel più breve tempo possibile. Dei 19 chilometri di tratto trentino la priorità è stata data al tratto Riva-Limone visto che fin dal 2018 Limone ha realizzato e aperto il proprio tratto. Oggi – va avanti – il tratto Orione-Casa della Trota che doveva già essere in appalto, risulta in progettazione. Mi sono permesso lunedì scorso di sottoporre al commissario Francesco Misdaris, un progetto diverso da quanto previsto dalla Provincia». Il progetto preliminare alternativo è stato illustrato a Riva al signor commissario accompagnato da due funzionari del suo staff; erano presenti fra gli altri l'assessore Malfer

● La ciclovía è stata inserita nel decreto 29 novembre 2018 del Mit tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale finanziate.

● Alla fine di agosto si terrà una riunione tra Provincia e Comune di Riva del Garda, Arco e Nago-Torbole, un incontro decisivo relativo ai progetti dell'Unità funzionale 18, ossia il collegamento tra Riva e Torbole in fascia lago.

Opere pubbliche



Rifinanziare, non bloccare

«Che sarebbe stato un intervento costoso, si sapeva. Che i costi nell'edilizia siano andati alle stelle anche. Ma non per questo il Comune ha fermato le opere. Le ha rifinanziate in base alle leggi in vigore».

e il dirigente Andrea Giordani. Matteotti ha comunicato la disponibilità a trasmettere il piano alternativo, un progetto più semplice rispetto a quanto previsto (Trento vuole l'arrivo della ciclovía al lago, tramite una galleria a scendere sotto la Ss 45bis, un passaggio sul vecchio ponte, una nuova galleria longitudinale e poi trasversale sempre sotto la statale per riprendere poi il percorso verso Limone. «Più semplice, più fattibile e sicuramente più economico. Già due anni fa ne avevo parlato con il presidente della Provincia che mi aveva detto "Prima nominiamo il commissario, poi vediamo". Ora rilancio nero su bianco la proposta. Di sicuro non si accettano più ritardi sulla tempistica». Per Matteotti, anche quel tratto deve essere completato entro il 2025: è ora



Valduga in campagna elettorale si guardi da compagni di cordata ostili alla ciclovía»

e tempo di procedere con i progetti.

Gli ambientalisti

Infine, un affondo politico: «Per quanto riguarda "Verdi di maniera" o "ambientalisti di concetto", portavoce locali o nazionali, "5 stelle cadenti" nel firmamento delle solite opzioni zero, mi chiedo quale sia la logica dei loro interventi tirando in ballo parlamento e Ue che di sicuro hanno altri problemi» dice Matteotti. «Qui si tratta di un concetto di mobilità sostenibile che va perseguito con determinazione, e dovrebbe avere il sostegno in primis degli ambientalisti. L'inserimento ambientale va fatto nel modo più leggero e rispettoso. E se posso dare un consiglio al sindaco di Rovereto – candidato presidente – conclude rivolgendosi a Valduga – lasci perdere in campagna elettorale un tema del genere e si guardi da compagni di cordata che si oppongono a prescindere alla ciclovía che, ricordo sommessamente, si collegherà a Rovereto con Eurovelo 7, ciclovía europea che da CapoNord arriva a Trapani».